Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 122

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 21 maggio 1944 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7o numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 - Estero: Anno L. 170; sem. L. 91; trim. L. 41 - Col 7o numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 50 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie onorificenze, lauree, Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, Lire 7 - Economici, vedi rubrica, - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica, - telefono 9-59 — MILANO, via Visalo 10 - Telefono 70-223

Continua con immutata asprezza la battaglia sul fronte meridionale

Cento carri armati distrutti dalla prima Divisione paracadutisti germanica

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20 maggio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul fronte meridionale italiano continua ininterrotta la grande battaglia difensiva. Le nostre truppe si ritirano lottando nel settore tra Gaeta e Pontecorvo, tra accaniti combattimenti contro forze di fanteria e corazzate nemiche molto superiori, verso nuove posizioni.

Il saliente di Gaeta è stato sgomberato. Alcune alture a nord di Itri e la località di Campodinale sono cadute, dopo dura lotta, nelle mani del nemico.

In altri settori i nostri granatieri corazzati hanno bloccato con decisi contrattacchi le puntate nemiche. Su ambedue le parti di Pontecorvo sono stati respinti tutti gli attacchi dell'avversario, nonostante un fuoco tambureggiante di artiglieria di molte ore e un impiego in massa di carri armati.

Nella zona a sud-est di Aquino attacchi nemici appoggiati da forte artiglieria e numerosi carri armati, si sono infranti nel fuoco concentrico delle nostre armi e in parte in corpo a corpo. Fanteria e carri armati nemici penetrati nella parte settentrionale della città sono stati rigettati in contrattacco.

Il nemico ha qui perduto trenta carri armati.

La prima divisione paracadutisti ha distrutto dal 12 maggio, inizio della battaglia in poi, cento carri armati.

Nell'Adriatico unità di sicurezza della Marina da guerra hanno danneggiato due siluranti nemiche.

Dal fronte orientale vengono segnalati soltanto combattimenti locali sul basso Nistro davanti ai Carpazi e a sud-est di Vitebsk.

Navi vedetta della Marina da guerra hanno abbattuto sulla baia finnica cinque bombardieri bolscevichi.

Una formazione di velivoli da combattimento finnici ha attaccato la scorsa notte con buon successo una base di rifornimento nemica dietro al fronte dello Swir.

Bombardieri nordamericani sono penetrati ieri con forte protezione di caccia sul territorio del Reich ed hanno causato danni agli edifici e perdite tra la popolazione, col lancio a casaccio di bombe su diversi quartieri della capitale e di Braunschweig.

Cacciatori, artiglieria della Luftwaffe e unità navali e di sicurezza della Kriegsmarine hanno abbattuto 71 velivoli nemici, in maggioranza bombardieri quadrimotori.

La scorsa notte singoli velivoli britannici hanno lanciato bombe sulla zona di Colonia.

La situazione

Mentre anche nella giornata di ieri lungo la testa di sbarco di Anzio e di Nettuno non si sono verificati scontri notevoli, sul fronte dell'Italia meridionale invece la grande offensiva anglo-americana è continuata con immutata violenza.

Gli epicentri della battaglia si sono spostati ieri verso il settore di Itri-Campodimele, quello di Pontecorvo e verso quello di Aquino. Sostituite con nuove forze quelle già duramente provate e logorate, il Comando Supremo nord-americano ha fatto sferrare anche ieri, su tutto il settore di Pontecorvo e di Aquino, violenti attacchi lanciando contro le posizioni di sbarramento tedesche una gran massa di forze corazzate.

Lungo la direttrice di Pontecorvo e di Aquino le truppe di invasione sono riuscite a guadagnare terreno, ma questi loro vantaggi sono stati pagati con gravissime perdite in materiale.

Quale sia stata la loro entità lo dimostra il rapporto di una divisione di granatieri d'assalto che nei pressi di Pontecorvo sono riusciti a distruggere da soli entro breve tempo 30 carri armati nemici ed immobilizzarne altri 12.

I germanici hanno sferrato un poderoso contrattacco che portava alla conquista di tutto il terreno che il nemico era in un primo tempo riuscito a strappare ai soldati tedeschi. Questi potevano altresì catturare un numero considerevole di prigionieri ed un ricco bottino oltre ai numerosissimi morti lasciati sul terreno dalle truppe di invasione.

Particolarmente accaniti sono stati gli scontri nei settori di Itri e di Pico.

Il Comando delle truppe d'invasione mirava anzitutto ad operare delle falle nella linea tedesca per poterla poi scardinare verso settentrione. Dopo aspri ed alterni combattimenti le truppe germaniche abbandonavano in questo settore alcune posizioni montane.

Anche i reparti che presidiavano Itri, i quali nelle prime ore del pomeriggio erano riusciti a fronteggiare tutti gli attacchi delle forze americane molto superiori di numero, in seguito ad un ordine impartito loro, hanno occupato nuove posizioni.

Questi reparti hanno inoltre frustrato tutti i tentativi degli assalitori che cercavano di sorpassarli per tagliare loro la strada verso i nuovi apprestamenti.

Difendendosi con estrema risoluzione, pur portandosi dietro tutte le armi possibili, il materiale bellico di cui disponevano ed alcune centinaia di prigionieri, riuscivano a ristabilire il collegamento con le proprie unità.

Per meglio attuare le proprie operazioni di sganciamento le truppe tedesche hanno con tale abilità e successo steso dei campi di mine ed altri ostacoli da costringere i reparti nord-americani a seguire con la massima cautela gli spiragli lasciati aperti dai germanici per ridurre le considerevoli perdite che gli ostacoli loro procuravano.

Nel corso di questi movimenti è stato evacuato il porto di Gaeta, ridotto in macerie e privato, dopo un'accanita distruzione, di tutti i suoi impianti bellici.

Sull'ala meridionale del fronte dell'est i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi con gli stessi epicentri delle giornate scorse senza riuscire ad avvicinarsi alle posizioni tedesche.

Ad ovest di Suter varie azioni sovietiche, in forza di un reggimento, si sono infrante davanti al fuoco difensivo delle batterie pesanti tedesche.

Ad ovest di Origeriopol i sovietici hanno rinnovato con nuove formazioni corazzate i loro attacchi contro le posizioni tedesche per poter congiungere con le formazioni bolsceviche accerchiate.

Anche questi attacchi sono stati vittoriosamente respinti. Sei carri armati sono stati distrutti, altri sette resi inservibili.

Le perdite sanguinose dei bolscevichi in questo settore sono state particolarmente alte.

Davanti ai Carpazi le truppe ungheresi hanno intrapreso un'azione locale e sono riuscite a catturare nuovamente numerosi prigionieri.

A sud-est di Vitebsk numerose puntate sovietiche si sono infrante davanti agli avamposti tedeschi.

Alte perdite inflitte al nemico nel combattuto settore di Imphal

Pieno sviluppo dell'offensiva nell'Honan

TOKIO, 20 maggio.

Secondo quanto si rileva dagli ultimi comunicati dal fronte indo-birmano, sembra che anche durante i duri combattimenti per la città accerchiata di Imphal gli inglesi, come è loro uso, si siano affrettati a mettere in sicurezza le loro truppe e ad abbandonare alla loro sorte i reparti africani ed indiani.

I comunicati annunciano, però, che nei combattimenti contro i giapponesi per tentare uno sganciamento gli inglesi hanno avuto la parte preponderante. Per questa ragione le loro perdite sono state sensibilmente più alte degli altri combattimenti sul fronte della Birmania. L'11 maggio una colonna di non meno di 400 autocarri, occupati quasi esclusivamente da inglesi ha tentato di forzare un passaggio verso nord. Essa è stata respinta con gravi perdite per i britannici. Il giorno seguente circa 200 inglesi con alcuni carri armati hanno tentato di nuovo di passare sulla strada di Ukrul. Anche questa volta essi sono stati respinti e decimati.

Dopo una breve pausa necessaria in seguito al rapido sviluppo della recente offensiva, truppe nipponiche nel Honan hanno avanzato in tutti i settori.

Il portavoce militare a Ciung King ha ammesso che le truppe giapponesi hanno continuato ad avanzare lungo la linea ferroviaria di Lunghai e più verso occidente e che hanno raggiunto Shensien, a 150 chilometri da Loyang, dove si sono riuniti con i reparti nipponici che hanno oltrepassato il fiume Ciallo.

Il portavoce militare ha reso inoltre noto che le truppe nipponiche avanzano verso la provincia dello Shensi e che molto probabilmente esse attaccheranno le forze di Tungkwan che rappresenta l'accesso della provincia dello Shansi.

Contemporaneamente alle operazioni lungo la linea ferroviaria di Lunhai, unità motorizzate giapponesi, che sono avanzate nella valle del fiume Lo, a sud di Loyang, hanno raggiunto Changshuichen, a 110 chilometri a sud-est di Loyang.

I combattimenti a Loyang stessa, circondata dai giapponesi, continuano.

Come si comportano gli americani nella Cina di Ciang Kai Scek

Furore studentesco e di popolo

SHONAN, 20 maggio.

L'Agenzia *Domei* informa che, secondo notizie attendibili giunte dalla Cina di Ciang Kai Scek, l'impertinente atteggiamento dei soldati americani ha recentemente costretto i cinesi di Ciung King ad attaccare gli americani con armi uccidendo quindici soldati statunitensi.

Circa cinquecento studenti della Università di Junnan, nel Kenning, assieme alla popolazione si lanciarono contro i soldati statunitensi allorchè la loro indignazione contro la loro arroganza, la loro barbarie e gli insulti americani, toccò il suo apice.

L'incidente si sviluppò in grande stile di fronte alle grandi proteste degli Stati Uniti che costringevano i funzionari di Ciung King a comminare ai capi degli studenti severe pene. Nontizie rilevano che la rivolta ha considerevolmente aggravato la situazione e gli studenti addossano le loro aspre critiche e manifestano il loro scontento verso Ciung King.

Duri colpi inflitti dai tedeschi a bande comuniste

TRIESTE, 20 maggio.

Pochi giorni dopo l'annuncio del grave colpo inferto alle bande comuniste nel Litorale Adriatico si segnala ora da un altro settore nella stessa zona d'operazioni un nuovo grande successo delle forze di rastrellamento tedesche. Qui cacciatori tedeschi, ad onta di rilevanti difficoltà del terreno e con insignificanti proprie perdite, sono riusciti ad impegnare rilevanti forze delle bande ed a sbaragliarle.

Nelle azioni durate più di due settimane sono state inflitte ai comunisti gravissime sanguinose perdite che, secondo indicazioni attendibili, possono essere valutate sui ... tra morti e feriti. Inoltre sono stati fatti numerosi prigionieri. Significativo è il fatto che il numero dei disertori supera di gran lunga quello dei prigionieri.

Il bottino in armi di ogni specie, munizioni ed esplosivo è ugualmente molto rilevante. Inoltre sono caduti in mano tedesca documenti importantissimi.

La situazione dell'Ucraina nel racconto di alcuni svizzeri

BERNA, 20 maggio.

Alcuni svizzeri vissuti più di venticinque anni nell'Ucraina, al loro ritorno in patria sono stati intervistati dai collaboratori del giornale *Suisse*.

Essi hanno dichiarato fra l'altro che la grande bolscevizzazione ha avuto luogo nel 1928.

Molti dei loro parenti ed amici sono stati allora deportati ed uccisi da commissari che avevano i pieni poteri.

Dopo il 1929 le condizioni di vita sono divenute insostenibili. Solamente il fatto di ricevere dei pacchi e degli assegni per mezzo della Croce Rossa sarebbe stato sufficiente per venire giustiziato quale spia.

Le ore lavorative sono state aumentate da otto a dodici senza alcun giorno di riposo. Nei negozi non si trovava assolutamente più nulla e quel poco che era ancora a disposizione della popolazione toccava prezzi favolosi.

Al mercato nero bisognava pagare la merce in oro perchè nessuno più attribuiva valore al rublo in banconote.

Anche la vita familiare è stata completamente distrutta dall'abolizione del matrimonio.

Uomini e donne lavorano nelle fabbriche dello Stato e i bambini dopo aver frequentato le scuole fino ai 13 anni sono pure inviati ai lavori pesanti. Quali stranieri gli svizzeri hanno avuto una vita particolarmente difficile e hanno dichiarato di essere felici d'essere riusciti a sfuggire da quell'inferno.

La Francia dovrebbe temere la peggio se gli "alleati,, vincessero

GINEVRA, 20 maggio.

La situazione nell'Africa del nord viene contrassegnata da due cose, scrive il settimanale inglese *Weekly Review*: Dalle continue «azioni di rastrellamento» e dell'incessante aumento di potenza degli elementi del fronte popolare comunista.

Quest'ultimo è tanto più sorprendente, in quanto i comunisti sono per lo più tutti traditori della Patria, i quali all'entrata della Francia in guerra hanno rifiutato l'aiuto alla loro Patria e sono fuggiti all'estero per sottrarsi al loro obbligo militare.

Con le azioni di rastrellamento nell'Africa del nord, verrebbe in caso di una vittoria alleata posta la prima pietra fondamentale per la guerra civile in Francia, poichè esse sono dirette principalmente contro le manifestazioni tradizionali degli elementi sani del popolo francese.

Per di più verrebbe così distrutto il comando unitario delle formazioni delle truppe francesi, favorendo gli elementi agitatori che lavorano all'ombra. Sotto queste condizioni, così conclude il *Weekly Review* nessun sincero amico della Francia non può aspettarsi altro che il peggio per la Francia, se gli alleati dovessero vincere».

Klaus Dönitz caduto in combattimento

BERLINO, 20 maggio.

Il sottotenente di vascello Klaus Dönitz il maggiore ed ultimo figlio del Grande Ammiraglio Dönitz, è morto in combattimento davanti alle forze inglesi. Recentemente il Grande Ammiraglio Dönitz aveva perduto un'altro figlio pure lui ufficiale della Marina da Guerra tedesca.

Insegnanti e studenti dell'Università di Bari protestano contro misure antifasciste

BERNA, 20 maggio.

Ieri sera l'agenzia inglese *Reuter* ha diramato la seguente notizia trasmessa dal suo corrispondente da Napoli.

Il comitato di liberazione è intervenuto in una seria crisi che ha seguito le decisioni del governo italiano di chiudere certe previdenze dell'università di Bari. In segno di protesta contro tale decisione, il rettore dell'università di Bari prof. Fraccacreta, eminente economista, ha rassegnato le sue dimissioni ed ora tutto il Corpo insegnante dell'università e gli studenti sono in isciopero e domandano l'abrogazione della decisione governativa.

Le ragioni che adduce il governo sono quelle di restituire il tono di serietà alla vita universitaria italiana abolendo certe facilitazioni superflue create dal Fascismo a scopo di propaganda.

Ma il fatto che l'attuale Ministro dell'educazione nazionale Omodeo è anche rettore dell'università di Napoli, ha portato nella controversia un elemento di gelosia campanilistica.

A parte il fatto che il corpo insegnante dell'università di Bari sia messo in isciopero per protestare contro il governo badogliano per l'abolizione di «previdenze create dal Fascismo», la notizia surriportata mette in evidenza le beghe campanilistiche sorte fra l'università di Bari e quella di Napoli.

Prossimo rimaneggiamento del governo bulgaro

BERLINO, 20 maggio.

Le ultime notizie giunte da Sofia hanno per certo un prossimo rimaneggiamento del governo bulgaro.

In questi ambienti si giudica che esso è la conseguenza di un'organizzazione interna e che perciò non avrà nessun influsso sulla politica estera della Bulgaria, che, come si dichiara, segue le direttive tracciate da Re Boris, direttive strettamente osservate anche dai tre attuali reggenti.

Buona scorta ai convogli tedeschi nel Mare del Nord (Foto P. K.)

Divertente pubblicità inglese in vista dell'invasione europea

STOCCOLMA, 20 maggio.

Secondo una notizia diramata dalla *Reuter*, la data dell'inizio dell'invasione non sarà stabilita dal comando anglo-americano, ma da un metereologo.

Infatti l'agenzia britannica comunica che l'uomo la cui previsione metereologica deciderà la data dell'invasione dell'Europa è Sir Nelson King Younson, il cinquantaduenne direttore della sezione metereologica del ministero dell'aria inglese.

Con la collaborazione di un piccolo esercito di esperti, egli ha predetto il tempo per tutte le grandi operazioni combinate con base in Gran Bretagna in questa guerra.

A questa notizia, che fa parte della campagna pubblicitaria del secondo fronte, se ne aggiunge una seconda diramata dall'agenzia *Caracas*, secondo la quale le armate «alleate» che invaderanno l'Europa, porteranno con loro tutta l'acqua potabile necessaria. Ed infine la *Reuter* annuncia che il generale Eisenhawer durante le operazioni di invasione diramerà due bollettini al giorno: uno al mattino alle sette ed uno alla sera.

I nostri eroi

La lista comincia con il nome di *Ettore Muti*.

Dopo l'assassinio del più grande Eroe del nostro tempo, non tutti gli italiani capirono da che parte stava la luce e da che parte la tenebra. E chi è rimasto nella tenebra, ha continuato a spargere sangue fraterno. Ma chi è rimasto nella tenebra non è italiano. Chi è rimasto nella tenebra per vigliaccheria, covando in tutto il proprio essere il veleno iniettato in quarantacinque giorni dai traditori della Patria, si è classificato da sè: immondo bastardo. Italiano, qui non andiamo cercando parole grosse a scopo propagandistico. Dobbiamo guardarci negli occhi, da italiani a italiani, da fratelli a fratelli. E dire: perchè è stato ucciso Giovanni Gentile? Perchè Aldo Resega? Perchè Ather Capelli? Perchè tanti altri italiani? Di che cosa rei? Oh, sì, di un reato si sono macchiati: di aver amato la Patria fino allo spasimo, con una dedizione assoluta.

E allora il nemico era logico armasse la mano dei sicari; ma la nostra mente si rifiuta ancora di credere che codesti sicari possano essere italiani. Qui non si tratta davvero di delitti politici, qui si tratta di veri e propri fraticidi.

Dopo l'8 settembre l'Italia in rovina. C'è chi accetta di lavorare ancora per la salvezza della Patria; è questo un reato? Un reato nei confronti del nemico, d'accordo. Di quel nemico che — mercè il tradimento dei Savoia e dei suoi accoliti capeggiati da Badoglio — aveva già cantato vittoria, aveva già iscritto il nome d'Italia nel novero delle nazioni vinte, annientate. Passi poi, per una nazione, una sconfitta; ma che almeno l'onore sia salvo. Neanche questo. C'era, dopo l'8 settembre, da affrontare l'impresa titanica: continuare a combattere contro il nemico e lavare col sangue l'onta del tradimento.

Un Uomo solo poteva affrontare l'impresa: Mussolini. E tutti gli uomini che si misero a Sua disposizione, dovevano essere e sono per lo meno degni di rispetto da parte di tutti gli italiani. E la storia dirà anche di più: li chiamerà i salvatori della Patria.

E ecco invece molti di codesti uomini cadere uccisi in agguati: assassinati agli angoli delle strade da mani italiane. Da Resega a Ghisellini ed Ather Capelli, fino a Giovanni Gentile.

Mi raccontavano a Firenze, dopo qualche giorno dall'uccisione del nostro più grande filosofo com'egli trascorse le ultime due ore della sua vita terrena. Sollecitando, con il suo grande cuore, presso le autorità, la scarcerazione di alcuni antifascisti. E poi, lieto delle promesse fattegli, si diresse verso la sua casa. Non ne doveva più varcare la soglia. Lo freddarono gli essassini pagati dal nemico, a poc hi metri dalla sua casa.

E Ather Capelli? Uno di noi, un giornalista. Sul petto portava i segni del combattimento: aveva cominciato dalla guerra d'Etiopia. Un puro. Un galantuomo nel senso più classico della parola. Amava disperatamente l'Italia: questo era l'unico delitto del quale quotidianamente si macchiava inebbiandosene.

E così Resega, e così Ghisellini, e così tanti altri italiani.

Ma via, ormai il gioco dovrebbe essere scoperto. L'Italia rinasce, l'Italia ricombatte, l'Italia sarà ancora una grande Nazione, libera, rispettata, onorata. E' logico che il nemico ostacoli questa inflessibile volontà degli autentici patrioti italiani. Non riesce con le armi, non riesce in aperti combattimenti? Ricorre allora anche al vile assassinio, ricorre anche al nauseante mezzo dei sicari. Togliere di mezzo tutti coloro che lavorano per la rinascita: questo è l'ordine. Ma che siano altri italiani ad eseguire questo ordine, pare incredibile. E più incredibile ancora è che ci sia qualcuno che giustifichi codesti tragici episodi.

L'Italia risorgerà, statene certi. Contro tutto e contro tutti, l'Italia risorgerà. E allora i nomi dei nostri Martiri splenderanno di luce, il popolo s'inchinerà riverente di fronte il loro ricordo. E i cuori tremeranno soltanto al pensiero che Essi caddero per mano italiana armata dal nemico. Tutti coloro che non sentono oggi questa solare verità, dovranno essere domani ritenuti in buona parte responsabili di ogni delitto.

Da parte nostra, non attendiamo che giudichi la storia. Da parte nostra abbiamo già iscritto i nomi dei Martiri nell'Albo d'oro della Patria.

Noi onoriamo i nostri Martiri; compiangiamo la loro fine; ma nello stesso tempo l'invidiamo. Morire per la nostra fede, morire per Mussolini — che dopo aver fatto grande l'Italia ora la difende e la salverà, come già ha fatto un'altra volta — vuol dire morire per la Patria.

Ricordino questo tutti i rinnegati.

Krimer

Grave atto d'accusa contro i banditi dell'aria

Le distruzioni di edifici storici ed opere d'arte effettuate finora in Italia dagli anglo-assassini

MILANO, 20 maggio.

Il Ministero dell'educazione pubblica un bollettino ufficiale che riassume tutte le distruzioni di edifici storici e di opere d'arte effettuate dagli attacchi terroristici anglo-americani nelle città dell'Italia settentrionale, centrale e meridionale.

Considerando le opere artistiche distrutte dal nemico bisogna affermare che egli ha diretto i suoi attacchi terroristici con l'obiettivo di distruggere la cultura italiana nelle sue più tipiche forme tramandate da secoli.

A Torino sono stati completamente distrutti sei palazzi di grandissimo interesse storico-culturale, tra i quali il magnifico palazzo dell'Accademia di stile rococò. Inoltre sei chiese e cappelle, delle quali alcune medioevali, come pure l'antico arsenale del secolo XI°.

Danni particolarmente gravi sono stati effettuati dai bombardieri nemici a Genova, dove sono state colpite sette chiese. Undici palazzi del Rinascimento sono stati quasi completamente distrutti.

Fra questi il palazzo Ducale nel quale si è svolta una gran parte della storia genovese. Nell'edificio dell'Accademia ligure è stata quasi completamente distrutta la preziosa biblioteca. Sei chiese del XVI e XVII secolo con preziosi affreschi e stuccature sono state gravemente danneggiate.

A Milano gli aviatori terroristici hanno distrutto numerose opere dell'architetto del Rinascimento Bramante, tra le quali la chiesa e il convento di Santa Maria delle Grazie, dove è stata miracolosamente salvata la famosa «Ultima cena».

Undici palazzi dei secolo XV e XVI con preziose decorazioni interne sono andati perduti.

Soltanto nel palazzo del Seminario si sono incendiati ottanta quadri di grande valore. Nel palazzo Dugnani è stato distrutto un grande affresco del Tiepolo.

A Vicenza dove sono stati arrecati pure gravi distruzioni si sono potuti salvare a tempo i famosi affreschi del Tiepolo nella villa Valmerana.

A Treviso, una delle città più gravemente colpite di tutta l'Italia, sono state distrutte moltissime case d'abitazione del secolo XIII, XIV, XV e XVI, come pure le mura medioevali della città.

Il Duomo, la Biblioteca ed il Museo Lalle sono stati gravemente danneggiati. Nel palazzo della Ragione sono stati distrutti affreschi della scuola di Giotto. Una delle perdite più dolorose è stata quella della Chiesa degli Eremitani con i magnifici affreschi di Andrea Mantegna.

A Firenze è stato distrutto il Tabernacolo del famoso pittore del XV Secolo Filippino Lippi e la chiesa di San Bartolomeo ornata di pitture del XV e XVI secolo.

Ad Arezzo tre palazzi dell'inizio del XIV secolo hanno subito gravi danni, mentre la casa del Petrarca e la Biblioteca dell'Accademia sono state completamente distrutte. Fra le gravi distruzioni effettuate a Roma si trova quella della chiesa di San Lorenzo dell'epoca di Costantino, una delle sette Basiliche papali di Roma.

Nella relazione del Ministero dell'educazione vengono inoltre pubblicati tutti i danni effettuati dagli aviatori anglo-americani nell'Italia meridionale. Nella città di Napoli, fra le altre innumerevoli distruzioni, basti ricordare quella della chiesa di Santa Chiara in stile gotico provenzale, con le sue preziose sculture del XIII e XIV secolo.

Sono pure stati distrutti numerosi palazzi del Rinascimento, tra i quali il più tipico il palazzo Cuomo.

Inoltre i bombardieri anglo-americani hanno distrutto il Museo di Pompei e gravemente danneggiato il famoso Duomo di Palermo del tardo XII secolo.

Il duomo a Reggio Calabria, la Cattedrale di Siracusa e di Messina, come pure numerose chiese di Cagliari.

La relazione del ministero dell'educazione ricorda ancora la barbara distruzione dell'Abbazia di Montecassino che ha resistito attraverso i secoli alle invasioni dei Longobardi e dei Saraceni, per essere distrutta oggi dalla inutile barbarie degli aviatori americani.

Settantun aerei avversari abbattuti sulla Germania

BERLINO, 20 maggio.

Si apprende da fonte militare che il numero degli apparecchi anglo americani abbattuti nella giornata di ieri nei cieli della Germania centrale e settentrionale è salito a settantuno, per maggior parte quadrimotori.

Questo numero è suscettibile di ulteriori aumenti.

A proposito della ripresa dell'attività dell'aviazione nemica sulla Germania si rileva che da seicento a settecento aviatori americani non sono rientrati alla base in seguito agli attacchi aerei effettuati ieri sul Reich.

Le perdite fra la popolazione civile ammontono a circa duecento morti. Si rileva inoltre che gli aviatori nemici hanno preso di mira particolarmente obiettivi non militari fra cui il castello di Berlino che ha riportato gravi danni.

Nove funzionari dell'Eiar licenziati per grave negligenza

TORINO, 20 maggio.

La direzione generale dell'Eiar comunica che, in seguito alla trasmissione di un disco che avrebbe dovuto essere distrutto, avvenuta domenica scorsa in occasione dell'«Ora del soldato» sono stati puniti col licenziamento nove funzionari resisi colpevoli della grave negligenza.

Nessuno di questi funzionari è iscritto al P. F. R.

Notizie brevi da tutto il mondo

Il rettore dell'Università di scienze politiche di Ankara ha rassegnato le dimissioni.

Il numero degli iscritti al Partito dai diciassette ai trentasette anni che, alla data del 30 aprile hanno chiesto di far parte della milizia repubblicana, hanno raggiunto la cifra di quarantasettemila duecento quindici.

Il ministro greco Papandreu secondo quanto riferisce il giornale «Cunhuriyet» è stato arrestato nel Libano dopo un incontro con gruppi di esiliati greci.

IL TRADIMENTO DI BADOGLIO

Il "clima,, nel quale si ordiva la congiura

VI.

Durante la polemica, nel fascicolo del febbraio 1943, il Preziosi, rivolgendosi ne La Vita Italiana a Bottai, domandava:

« Esiste in Italia un solo testo, di quelli adottati nella così detta Scuola Fascista, nel quale sia detta una parola sola sul fattore talmudico di dissoluzione per opera dell'ebraismo? Che cosa sa la nostra gioventù della influenza del giudaismo nella formazione del pensiero economico, politico, filosofico, spirituale in genere e, di conseguenza, nella letteratura, nell'arte, nonchè nella morale e nel modo di concepire e di praticare il dovere della vita? Aggiungo: quale seria epurazione è stata fatta nel campo dell'insegnamento? E la fascista Accademia d'Italia, ha mai manifestato la più piccola preoccupazione per un apporto serio nello studio della questione ebraica? Per la Accademia d'Italia la questione ebraica non esiste ».

E nel fascicolo di gennaio 1943, sempre rivolgendosi alla rivista di Bottai, Preziosi scriveva:

« Evidentemente voi siete tra coloro che non vogliono riconoscere che a base di questa grande rivoluzione e di questa più grande guerra di ogni tempo, sta l'antitesi tra romanità e germanesimo da una parte e giudaismo dall'altra: rivoluzione e guerra di liberazione, da quella che è stata l'opera di conquista che il giudaismo ha fatto non solo nel campo della politica e dell'economia, ma in ogni campo della dottrina, della cultura, della morale e, quindi, anche nella letteratura e nelle arti ».

In questo clima si maturava la congiura Badoglio; e inutilmente il Centro di studi sul problema ebraico *di Trieste, fin dal 16 novembre 1942, segnalava:* « Cresce, per effetto della propaganda che liberamente vie ne svolta negli ambienti delle Forze Armate, la convinzione che la guerra sia irrimediabilmente perduta, cresce l'odio ed il disprezzo per la Germania. Lo spirito massonico, sul quale ha fatto leva l'ebraismo, è più forte che mai negli alti ambienti delle Forze Armate. Per questi ambienti, Badoglio è rimasto un simbolo perchè la sua posizione, a suo tempo, non venne chiarita... E' in atto una congiura militare che fa capo a Badoglio ». *Tutte queste segnalazioni, accompagnate da nomi e da circostanze, finivano nelle mani di quell'alta burocrazia massonica che preparava il rovesciamento del Regime!*

Anche lo spionaggio era all'ordine del giorno, reso possibile — *dicevano le segnalazioni del « Centro » triestino* — dai seguenti elementi, con metodo sfruttati: I) mezzo-ebrei, mariti di ebree, grandi agganciati, richiamati quali ufficiali dell'Esercito e sempre incaricati di missioni di fiducia; II) mezzo-ebrei ed agganciati collocati nella censura militare; III) viaggi continui di ebrei e di agganciati in Isvizzera e nel Portogallo; IV) collegamenti speciali di famiglie potenti ebraiche; V) case di spedizioni con ramificazioni estere, arianizzate e nazionalizzate proforma; VI) le «Assicurazioni Generali» e la «Adriatica di Sicurtà» svolgono un'azione metodica a favore del nemico in questa guerra voluta dall'ebraismo.

Tutte segnalazioni inutili!

Ed intanto Badoglio perfezionava il suo piano, il quale non era, come abbiamo detto innanzi, che la continuazione del piano giudaico - massonico per il quale già operò il generale Capello.

Gli italiani, per quanto « scordevoli », come disse Mussolini, non possono infatti avere dimenticato uno degli attentati più sensazionali, ed il relativo processo contro l'attentatore maggiore Tito Zaniboni, trovato in una camera dell'Albergo Dragoni di Roma, in prossimità di piazza Colonna, con in mano un fucile di precisione puntato verso il balcone di Palazzo Chigi, dal quale stava per affacciarsi il Duce per parlare alla folla. Il processo portò sul banco degli accusati, assieme a Zaniboni, anche il generale Luigi Capello, Ursella ed altri complici, tutti imputati di: a) cospirazione; b) insurrezione; c) tentato omicidio qualificato nella persona del Duce.

Tutto lo svolgimento del processo rivelò che Zaniboni ed il generale Capello vennero maturando i loro delittuosi propositi in una atmosfera massonico - aventiniana con netta pregiudiziale antifascista, con lo scopo determinato di abbattere il Fascismo mediante la soppressione di Mussolini.

All'indomani del processo, nel giornale Il Mezzogiorno *di Napoli, il suo direttore Giovanni Preziosi, in un commento riprodotto poi ne* La Vita Italiana *del 15 maggio 1927, dal titolo* Processo monco, *scriveva:* « Il processo Zaniboni - Capello-Ursella ed altri complici minori per l'attentato al Duce è stato un processo monco. Lo stesso Avvocato Generale S.E. Noseda dovè dichiarare nella sua requisitoria: « Molte altre circostanze si potrebbero presentare se il campo delle accuse portate al dibattimento non ne preludesse una più diffusa contestazione ». Ebbene — *scriveva Preziosi* — vogliamo noi presentare alla pubblica opinione alcune di quelle molte altre circostanze alle quali fece allusione l'Avvocato Generale, il quale certamente era in grado di sapere molte cose».

Con questa premessa, Il Mezzogiorno *e* La Vita Italiana *iniziarono la pubblicazione di una serie di documenti, dai quali risultava come l'attentato per abbattere il Fascismo era stato preparato in Francia dietro il grande paravento della « Lega dei Diritti dell'Uomo », l'istituzione cioè tipo giudaico - massonica, il cui nome deriva appunto dalla « Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo », in base alla quale gli ebrei ottennero dalla Assemblea Costituente della Rivoluzione Francese la qualifica di « cittadini attivi ». La Lega fu fondata nel 1898 dal senatore Scheurer-Kestner e dall'ebreo di origine tedesca Joseph Reinach — che ne fu poi sempre l'anima — per creare il movimento a favore dell'ebreo Dreyfus, condannato in Francia per alto tradimento.*

Le rivelazioni del Preziosi culminarono nella pubblicazione di un documento segretissimo che svelò come, sotto gli auspici della « Lega dei Diritti dell'Uomo », presieduta dall'ebreo Viktor Basch, era stato costituito il « Comitato internazionale di azione antifascista » con la partecipazione della « Gran Loggia di Francia », della massoneria mista, detta « Il Diritto dell'Uomo » e di una rappresentanza della « Confederazione Generale del Lavoro ».

Il documento conteneva le istruzioni per un piano circostanziato per il rovesciamento del Fascismo e diceva, fra l'altro:

« Ma il Fascismo ha voluto stoltamente affermare e ribadire con due distinte deliberazioni del suo Gran Consiglio, la propria ostilità contro la massoneria. Ha fatto di peggio: è trasceso a provocazioni ed a persecuzioni, quali solo l'intolleranza religiosa aveva osato compiere contro la massoneria in tempi che sembrano ormai tramontati per sempre. Senza preoccuparsi della impressione che siffatti atti avrebbero suscitato all'estero e delle rappresaglie a cui potevano esporre l'Italia, i Fascisti, con la cecità e l'incoscienza che caratterizzano tutta la loro opera, hanno dato l'assalto alle logge, ne hanno asportato i simboli sacri, per profanarli nelle pubbliche vie; hanno stampato sui loro giornali liste di proscrizione, additando in ogni massone un nemico della Patria; hanno interpretato, come solo il livore clericale avrebbe saputo farlo, frammenti di nostri rituali che il tradimento o la violenza hanno fatto cadere nelle loro mani....

« ...Non è costume della massoneria di perdonare gli attentati compiuti contro la sicurezza sua, contro il segreto di cui circonda i suoi lavori, contro la deputazione di coloro che inizia ai suoi misteri, perchè li considera i più degni, per intelletto e per carattere fra i loro contemporanei....

« Altri Regimi più potenti del fascista, circondati dal prestigio di secolari tradizioni, protetti dalla memoria di passate benemerenze nazionali, sostenuti dalla forza del costume e dalla solidarietà degli interessi morali e politici che rappresentavano, sono caduti per aver sfidata la giusta vendetta della massoneria. Anche il Fascismo, dunque, dovrà cadere, per la stessa causa e sotto la stessa reazione...

« Alla massoneria spetta il compito di permeare del suo spirito questa vasta insurrezione di coscienze, di indirizzare ai propri obiettivi queste correnti partite da opposte direzioni, che affluiscono, per la forza stessa delle cose, verso uno sbocco comune. Ogni massone può contribuire a questa opera, pur rimanendo sempre fedele alle sue particolari vedute politiche. »

Il documento, che porta la data 6 ottobre 1924, epoca in cui si venne appunto costituendo l'« Aventino », continuava nelle istruzioni per l'azione da spiegare.

La Vita Italiana, *tra gli altri documenti, pubblicava il resoconto delle riunioni della « Lega dei Diritti dell'Uomo » che si iniziarono a Metz. La riunione intendeva prendere solennemente posizione contro la dichiarazione di principii fatta da Mussolini nell'aprile del 1926, allorchè, insediando il Direttorio del Partito, proclamò:*

« Noi rappresentiamo un principio nuovo nel mondo, noi rappresentiamo l'antitesi netta, categorica, definitiva di tutto il mondo della democrazia, della plutocrazia, della massoneria; di tutto il mondo, per dirla in una parola, degli immortali principii dell'89 ».

(continua)

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel. 9-11 e 5-39

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

I surrogati del caffè

Il caffè vero, che contiene l'alcaloide caffeina, dagli anni di guerra è bandito da noi e non è che un ricordo. Non se ne percepisce alcun rimpianto, ciò che depone favorevolmente per l'intuito della grande massa del popolo.

Il Redi poeta e biologo colse nel segno quando uscì nell'apostrofe «amaro e rio caffè»; non molti sanno che l'infuso contiene un veleno che non ci ha intossicati solo perchè l'abbiamo sempre lungamente diluito, facendone un uso molto parsimonioso. Ai bei tempi del caffè era facile osservare nelle persone che ne abusavano i segni esteriori dell'avvelenamento cronico da caffeina: pallore spettrale, magrezza estrema, occhi allucinati, fisonomia cadente e triste.

Il caffè, che riecheggia il nome arabo della pianta rubiacea dal genere «coffea», ha una ventina di sottospecie. E' un arbusto che produce frutti contenenti i conosciuti semi convessi, i quali vengono seccati lentamente a 25 gradi; torrefatti e ridotti in polvere danno per infusione l'elemento base della nota bevanda.

L'infuso di caffè contiene grassi, glucosio, essenze aromatiche, caffeina. La pianta si ritrova nello Jemen, nelle Indie, e in America, Antille, Giava, Guajana, Brasile dove in tempi lontani fu importata. Ma è oriunda dall'Africa Equatoriale e più esattamente da quell'Etiopia fecondata dal sangue e dalla dura fatica di tanti nostri fratelli. Quell'Etiopia dov'è fatale come la suprema giustizia di Dio che noi ritorniamo.

L'uso del caffè era generale nell'Oriente fin dal secolo decimo quinto. Fu introdotto in Europa nell'anno 1653.

L'infuso del caffè a dosi ragionevoli ha azione eccito-motrice sul cervello e sul midollo spinale; dà senso di benessere e facilita la funzione digestiva gastrica; ma in forte quantità e peggio a digiuno produce contrazioni spasmodiche dello stomaco donde spesso il vomito; può determinare anche gravi turbe nella funzione del cuore e nella peristalsi intestinale.

Noi abbiamo dovuto importare costantemente il caffè dall'estero spendendo annualmente quasi un quarto di miliardo oro. Dall'Eritrea e dall'Etiopia sono entrati in Italia quantitativi modestissimi, dati gli oneri legati a lunghi disagevoli viaggi e ai balzelli imposti da paesi a parole amici ma coi fatti nemici anche in tempo di pace.

Il caffè è dunque per noi una droga molto cara; piacevole sì per quella indefinibile sottile ebbrezza che dà allo spirito l'infusione a dosi piccole; l'aver perduto col passare del tempo tale alcoloide quale necessità quotidiana decaduta dall'uso è una conquista per la nostra salute. Ma poichè l'umanità è tremendamente tradizionalista, si sono trovati e moltiplicati i succedanei.

Conosciamo che taluni sono stati escogitati con tanta pratica intelligenza che da essi si ritrae un infuso gradevolissimo, di sapore ed odore simili al caffè autentico, pur non contenendone l'alcaloide; e ciò per le sostanze estrattive, i composti azotati, gli zuccheri, i grassi che si ritrovano in essi.

I più noto surrogato di caffè è la cicoria: l'infuso si ottiene con la torrefazione e macinazione delle radici di una varietà, conosciuta da qualche secolo, coltivata specialmente in Olanda, donde l'attributo di «caffè olandese». Si può ottenere un surrogato discreto torrefacendo anche le radici del «taraxacum officinale», una pianta erbacea che cresce spontanea in tutte le nostre campagne, specialmente in prossimità dei corsi d'acqua. I fichi seccati e tostati danno un buon surrogato ricco di zuccheri e così dicasi dei frutti del carrubo, la ceratonia siliqua i grani di cereali come l'orzo, la segala, il frumentone, i ceci i lupini, i piselli, la ghianda, la soja soli o mescolati con la torrefazione, macinatura e infusione servono benissimo ad appagare la vecchia abitudine di sorbire il caffè. In Germania si usano semi di una pianta della stessa famiglia dei garofani (diantacee), la «spergula arvensis», varietà sativa, comunissima in tutti i luoghi erbosi e così della «robinia pseudoacacia», leguminosa coltivata anche come pianta ornamentale. I semi di datteri trattati allo stesso modo possono servire allo scopo.

Quasi tutti i surrogati, com'è noto, contengono l'inulina, simile all'amido che si trova nei tuberi di molte piante, ed alto potere nutritivo. Certo è che da siffatte infusioni l'organismo non riceve la frustata eccitante prodotta dall'alcaloide e dalle essenze oleose del caffè vero.

Molti surrogati, purtroppo, sono fabbricati con le sostanze più eterogenee, alcune tutt'altro che innocenti: per quanto auspichiamo che su tale genere di commercio sia esercitato dagli organi competenti un severo controllo.

A. Abbruzzetti

Ordinamento colturale

La denuncia del primo raccolto entro il 31 maggio

L'Ufficio per gli accertamenti agricoli richiama l'attenzione degli interessati che a norma delle disposizioni che disciplinano la produzione agricola, tutti i conduttori di terreno a qualsiasi titolo (proprietari, affittuari, enfiteuti, ecc.), sono tenuti a presentare all'Ufficio comunale per gli accertamenti agricoli competente per territorio, per effettuare la denuncia dell'ordinamento colturale praticato dall'azienda da loro condotta.

La predetta presentazione dovrà avvenire entro le seguenti date: 31 maggio, per la denuncia delle coltivazioni di primo raccolto su superficie intera e ripetuta; 31 agosto, per la denuncia delle coltivazioni di secondo raccolto su superficie ripetuta; 31 agosto, per la denuncia del carico zootecnico.

Gli interessati saranno invitati con cartolina personale. Il mancato invito non esonera però i conduttori dall'obbligo di presentarsi entro i termini fissati. I conduttori saranno personalmente responsabili della esattezza delle notizie fornite relativamente alle superfici che andranno a denunciare.

I conduttori dovranno pure denunciare all'ufficio comunale le eventuali variazioni che nel tempo venissero a modificare le precedenti notizie fornite sull'ordinamento colturale. Tale denuncia dovrà essere effettuata entro 10 giorni dall'avvenuta modifica.

Si ritiene opportuno far presente che i conduttori saranno personalmente responsabili della produzione di tutte le derrate soggette a disciplina e del versamento all'ammasso di tutti i quantitativi vincolati anche se in parte risultano, per patto di parte, di spettanza dei proprietari, concedenti, aventi diritto per canone in natura o per qualsiasi titolo.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Tesseramento

La Federazione dei Fasci Repubblicani rammenta che presso il dipendente Ufficio amministrazione sono a disposizione degli interessati le tessere definitive di tutte le appartenenti ai Gruppi femminili e dei fascisti, sino alla lettera G.

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Sartori Angelo e Guerrino, Salvatori Tarcisio, Castellani Angelo, Collecchi Jacopo, Corradi Rodolfo, Consolini Benvenuto, Speri Guido, Castelli Giuseppe, Coste Michele, Castello Vittorio, Del Bosco Antonio, De Ferro Francesco, Delle Pezze Giuseppe, Trimelloni Cristoforo, Ferri Ugo, Farina Gionbattista, Giamperini Eugenio, Ferrari Mario, Fraccarolli-Ferrari Nicodemo, Zantedeschi Paolo, Zarabini Giuseppe, Zinielli Agostino, Pasetto Carlo, Bara Luigi, Gianbaretta Alessandro, Caruso Francesco, Zanellato Guerrino, Boccato Aldo, Tronco Gentile, Valente Giuseppe, Galazza Manlio, Guelfo Giovanni, Gianetti Florindo, Nasini Giuseppe, Brescia Domenico, Leso Antonio, Franco Biagio, Nadda Francesco, Loreda Luigi, Locatelli Luigi, Allegrini Mario, Agretti Egidio, Menger o Mengeri Giuseppe, Mazzetti Michele, Ninetto Gaetano, Morbioli Alessandro, Posello Vilsion, Barbieri Aquilino, Bellone Giovanni, Massaro Alfredo, Bulgarelli Attilio, Mazzi Mario, Marinio Giovanni, Calzio Giovanni, Marcelli Scipione, Marchi Giovanni, Dubini Mario, Doppi Costantino, Marcaran Andrea, Montresor Albino, Margarai Franco, Sartori Andrea, Sartori Guerrino, Zannelato Guerrino, Morando Emilio, Barbieri Guerrino, Bossola Gennaro, Ghiglia Aniolo, Gasparato Pitero, Rangoni Dino, Sartoro Michele, Galli Cesare, Camilleri Laura, Camilleri Rosario e Iole, Curiale Lorenzo, Curiale Ettore, De Luca Angelina, Colledoro Angelo, De Stefano Raffaele, Carregna Achille, Maggiore Vitecchia, Maggiore Brizio, Moretti Sergio, Amoretti Italo, Logio Rosalia, Micheli Francesco, Narducci Vincenzo, Nicoletta Gianpietro, Gianpietro Lino, Graziano Maria, Giampietro Nicola, Pirolo Pasquale, Chiaperra Maria Pia, Chiaperra Augusta, Rinaldi Ella, La Filla Giuseppe, La Filla Luigi, La Filla Susie, La Filla Antonietta, La Dogana Andrea, La Filla Lina, Palagianico Domenico, De Filice Giovanni, Marinucci Dorella, Pekatore Angela, Villari Nicola, D'Aprile Pierina, Dan Giorgio Domenico, Rostilio Clemente, Grilli Mattia e Lina, Arnonne Michele, Arnonna Rosa, Troiano Florentino, Montenegro Ida, Montenegro Olga, Anastasi Gaspare, Nardelli Nicola, Guida Maria, Armoli Alfredo, Cannavale Anna, Cannavale Lina, Cannavale Maria, Caroncini Achille, Ede Salvo Carbone Giacomo, De Salvo Eletra, De Salvo Laura, Furlano Antonio, Pardi Rovida Cesarina, Sanfilippo Filippo, Sanfilippo Luciano, Zagaria Palmiro, Zagaria Bice, Solina Elvira, Solina Giovanni, Goteri Felicina, Salvatore Tesecco e Tescer, Arrigo Salvatore, Montano Rosina, Rizzini Teresa, Pizzini Tina, Frascella Leonarda, Neo Lina, Neo Enzo, Frascella Ade, De Maro Giovanni, Esposito Salvatore e Vincenzo Castorina, Dinuccio Castiglia Elvira, Gambel Libero, Pancari Maria, Irlano Michelina, Irlano Mario, Cassano Cosimo, Chioccia Ignazio, Sbalpa Marcelli, Castagnola Lorenzo, Gargante Luigi, Ianucci Gianvito, Fracci Luigi, Pini Angelina, Rini Vincenzo, Ribuffi Cosimo, Garro Vito, Guerrieri Giovanni, Carlomagno Adelaide, Caponaro Michele, Raffa Concetta, Foti Domenica, Foti Vincenzo, Foti Maria, Sorianti Cosimo, Solito Nicola, Pavone Giuseppe, Turiano Maria, Cali Luna, Gemma Maria Rosa, Soldani Mario, Breschi Girolamo, Calcagno Carlo, Russi Stefano, Gobbo Erminio, Letteri Carmine, Castrolta Gaetano, Barcellona Antonio, Antonio Rosanna, De Santo Gaetano, Lo Bello Giuseppe, Andriani Bernardino, Borgonuovi Amabile, Marfeli Pasquale, Sangiacomo Ettore, Pavone Giuseppe, famiglia Danico, Danico Rosa, Danico Maria, Portolano Feconio, Grea Filippo, Amici Giuseppina, Trono Rita, Amici Pinuccia, Briga Edoardo, Greco Laura, Marchese Italia, Castelnetta Maria Irene, Morgantini Nicola, Marano Ugo, Mercurio Gabriele, Botti Giovanni, Ferri Secondo, Lolito Isetta, Lolito Franca, Della Ciaca Luigi e Maria, Feder Nicola, Nicola Giovanna, Giannini Rogeli e Margherita, Giannini Gaetano, Giannini Fanco, Millecl Maria, Noci Maria, Golassi Amelia, Di Lonvia Filippo, Rosa ed Elvira, Catano Eva.

SILVICOLTURA

I boschi nella nostra regione

La nostra regione è ricca di boschi ed il Goriziano è certamente, in questo campo, fra le più ricche province consorelle e viene subito dopo il Trentino.

Le nostre Alpi sono coperte da vere foreste. Nella zona montana vi predominano i faggi, gli abeti, i larici, i pini, i castagni.

Nelle zone più basse troviamo dei boschi di cerri, roveri, frassini, tigli, querce e castagni.

Il Carso e la zona lagunare erano coperti, in tempi lontani, da fittissime boscaglie. Gli uomini, per ignoranza abbatterono tutte quelle piante secolari, arrecando così gravissimi danni ed isterilendo regioni che prima erano tanto produttive.

In Istria e nel Carnaro i boschi non sono numerosi, eccezione fatta per qualche bosco di querce e olmi. Essi producono piuttosto legna da ardere che veniva esportata un tempo a Venezia e nelle Marche. Nel Medioevo i veneziani usavano mandare in Istria a tagliare il legname per le galere, che venivano costruite nell'arsenale della Serenissima.

La nostra regione era ricca di boschi e ciò è dimostrato dalle iscrizioni romane trovate nelle diverse località, nelle cui iscrizioni si ricorda il dio dei boschi, Silvano. Questa divinità ebbe da noi, ai tempi di Roma, largo culto.

I boschi non ci danno soltanto legname da costruzione, che viene copiosamente acquistato da altre province, ma ci forniscono altri prodotti: resine, cortecce, frutta e carbone da ardere.

Specialmente nella Carsia l'industria del carbone da ardere era attivissima in tempi normali. I nostri carbonai, nel trasformare la legna in carbone, ricorrono ancora a metodi primitivi e costruiscono una catasta di legna dalla forma di cono, che ricoprono poi con terra bagnata e, quando è ben coperta, le fanno, ai lati e di sopra, alcune buche perchè possa uscire il fumo. Quando tutto è pronto, l'accendono. A questo punto lentamente il fuoco arde e cammina. Dopo una settimana, quando il fumo, che esce dalle buche, è di color grigiochiaro, la combustione è terminata.

Allora i carbonai otturano tutti i fori della carbonaia, con terra, e, il giorno seguente, la scoprono ed il carbone è pronto.

Per ottenere un carbone più buono, o redditizio, i boscaioli adoperano legni di quercia, castagno e faggio.

Tra gli abitanti dei paesi montuosi, ed in particolare in Carnia, è fiorente l'industria casalinga della lavorazione del legno. Nelle lunghe giornate invernali, i nostri montanari escono poco da casa, perchè la neve ed il freddo hanno arrestati tutti i lavori campestri, ed essi costruiscono mestole, cucchiai, scodelle, ciotole, mastelli, rastrelli, cannelli, e tanti oggetti diversi e cento altri utensili.

Nella zona d'Istria i montanari si industriano invece a fare i merletti.

* *

GIUDIZIARIA

In sede di appello

L'assoluzione di un commerciante

Nell'aprile del 1943 il commerciante in legnami Ermanno Berrani, abitante a Gorizia, veniva denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria per i reati di cui all'art. 3 luglio 1941 n. 645 e di cui l'art. 6 della stessa legge. Si faceva carico precisamente al Berrani di avere venduto a tale Volpat un quintale di legna a L. 80, anzichè a L. 40, come prescritto per la legna da ardere. D'altro canto si imputava allo stesso di avere dato diversa destinazione alla legna da ardere assegnatagli dal Consorzio, trasformando in legname da opera (tavoloni).

Il Berrani, sin dal primo momento della contestazione, si era difeso sostenendo e dimostrando, quanto alla prima imputazione che non trattavasi di comune legna da ardere, ma bensì di legname per costruirsi un pollaio, cosa che in effetti egli poi aveva fatto. In merito alla seconda imputazione il Berrani sosteneva che gli era lecito trasformare in legname da opera la legna assegnatagli quale combustibile dal Consorzio, purchè egli avesse come in effetti aveva, integrato le partite così sottratte con legna proveniente dagli scarti della sua segheria, che poi egli usava vendere al pubblico quale combustibile.

Comparso davanti ai giudici del nostro Tribunale, il Berrani veniva condannato per maggiorazione di prezzo alla multa di lire 1200 e veniva assolto, con conseguente immediata scarcerazione, perchè il fatto non costituisce reato dal secondo reato. Contro tale sentenza proponevano appello il Procuratore Generale di Stato presso la Corte d'Appello di Trieste perchè il Berrani venisse condannato per tutti e due i reati e il Berrani stesso perchè fosse pronunciata piena assoluzione nei suoi riguardi.

La interessante causa, dal punto di vista giuridico, veniva riesaminata dalla Corte d'Appello di Trieste che, accogliendo in pieno la tesi della difesa, mandava assolto il Berrani, difeso in tutti i giudizi dall'avv. Rupeni del Foro di Gorizia, da tutti i reati ascrittigli perchè i fatti a lui addebitati non costituiscono reato.

Audace borseggio

L'altra sera, la signora Erminia Bradaschia ved. Coffen fu Giuseppe, abitante in via Garibaldi 15, mentre si recava in un ricovero pubblico, è stata alleggerita da un abile borsaiolo, della propria borsetta contenente un anello d'oro e biglietti di banca per il valore complessivo di oltre 1500 lire. Il furto è stato denunciato alla polizia

Protezione antiaerea

L'obbligo dei proprietari di casa

La Prefettura, Comitato protezione antiaerea, rammenta che è obbligo dei proprietari di casa, in accordo con i capi fabbricato, di provvedere:

Allo sgombero delle soffitte e ove è possibile, a cospargere sul pavimento delle stesse, se costituito da materiale infiammabile, uno strato di tre centimetri di sabbia.

Alla costituzione di una scorta di sabbia e di acqua distribuita lungo i pianerottoli, scale e delle soffitte, unitamente a recipienti ed attrezzi; per di più è raccomandabile di collocare in ogni stanza uno o due sacchetti da 3 a 4 kg. di sabbia a portata di mano di ognuno.

All'oscuramento dei locali e allo schermaggio delle lampade delle scale (quest'ultime devono rimanere sempre accese schermate).

A far ritirare la biancheria all'inizio dell'oscuramento si trovasse ad asciugare all'aperto.

D'ora in poi le squadre del P.N.P.A. faranno un controllo a tutti i rioni della città per accertarsi se quanto sopra raccomandato è stato eseguito, avvertendo che contro i negligenti saranno applicate le disposizioni di legge sulla protezione antiaerea per il tempo di guerra.

Contro il mercato nero

Sale tabacco burro carne calze e cavi di acciaio

sequestrati ed immessi al normale consumo

Gli agenti della polizia annonaria hanno proceduto al sequestro di otto chilogrammi di sale a certa Giovanna Zerial da Trieste. Maria Trampus fu Stefano, da Trieste, stava entrando alla stazione centrale con un voluminoso sacchetto, un po' pesante, che ogni tanto, per dare un riposo alle braccia, doveva deporre al suolo. Gli agenti, messisi sul chi va là, hanno voluto visitare il sacchetto, nel quale potevano constatare la presenza di trenta chili di granoturco, che naturalmente sono stati messi sotto sequestro. Iolanda Achmaz in Reggente da Trieste, recava, attraverso una via del centro, una voluminosa sporta, dalla quale gli agenti curiosi rinvenivano venti chilogrammi di vitello che serviva per venderlo al mercato nero e che veniva sequestrato. Al veneziano Giuseppe Viareggi fu Arturo sono state sequestrate tre dozzine di calze di seta, che teneva ben nascoste, ma invano, in una valigetta da viaggio. Quattro chili di tabacco in foglie, si è vista mettere sotto sequestro, dai solerti agenti dell'annonaria, Silvia Barbano di Giovanni da Staranzano. Gli agenti procedevano inoltre al sequestro di due chili e mezzo di burro a Prezeli Amalia da Mossa, perchè sottratti illecitamente al normale consumo; due mastelli di marmellata a Luigi Visintin di Egidio da Mossa, che non possedeva il regolare documento di accompagnamento; tredici chili di concentrato di pomodoro a Ultimo Furlan fu Angelo da Lucinico, e a Amelia Pallavez di Andrea da Gorizia due chili e mezzo di tabacco.

Verso le 16 di ieri, infine, sul ponte di Lucinico venivano sorpresi dagli agenti della stessa polizia annonaria Edoardo Borghes di Biagio, da Gradisca e Guerrino Catterin fu Luigi, da S. Lorenzo di Mossa, il primo con venticinque metri di cavi di acciaio ed il secondo con un asse di ferro per carri, di cui non ha saputo precisare la provenienza.

La merce confiscata è stata immessa al normale consumo.

Grave furto alla "Piave-Isonzo,, di Villanova di Farra

Ignoti, introdottisi nei locali della «Società Piave-Isonzo» di Villanova di Farra, dopo aver immobilizzato il personale di custodia, si impadronivano della somma di lire 8.400 custodite in uno stipetto nell'ufficio dell'amministratore e quindi, recatisi nei magazzini, asportavano vari sacchi di anticrittogamico «Ramital», del peso complessivo di 25 quintali, che caricavano su un autocarro stazionante davanti all'ingresso dello stabilimento.

Commesso il furto essi si allontanavano velocemente con l'automezzo senza lasciare tracce alcuna di sè. Il fatto è stato denunciato alle autorità di Polizia che hanno avviato pronte ed attive indagini.

L'odierna festa sportiva al Campo Littorio

Vivissima è l'attesa per l'annunciata festa sportiva che avrà luogo oggi al campo «Littorio» con inizio alle ore 14. Come è noto verrà svolto un interessante programma di gare sportive imperniate sull'incontro calcistico fra la rappresentativa della Deutsche Wehrmacht e della Pro Gorizia.

Le due parti annunciano formazioni complete e robuste, che daranno certamente vita ad una gara accesa e combattuta, improntata ad un tono di cavalleresca contesa.

Alla partita faranno corona altre interessanti manifestazioni fra cui esercizi ginnici, esercitazioni sui carri armati, corse nei sacchi e con ostacoli, una staffetta militare 20×100 e, infine, un'attraente caccia alla volpe destinata a costituire un avvenimento di eccezione per il nostro pubblico.

Ecco il programma completo di questa attesa polisportiva: 1) esercizio ginnastico collettivo; 2) esercitazioni sui carri armati; 3) corsa nei sacchi e caccia alla volpe; 4) corsa con ostacoli; 5) sensazionale novità, mezzi meccanici radiocomandati; 6) incontro amichevole di calcio: Deutsche Wehrmacht (carri armati) - Pro Gorizia; 7) nell'intervallo del primo tempo della gara di calcio, staffetta militare 20×100; 8) premiazione.

PALLACANESTRO

U. G. Gorizia-Crda Trieste

Campo Opera Balilla - ore 10

Oggi la squadra di pallacanestro del U. G. Gorizia disputerà un incontro con il Dopolavoro C. R. D. A. di Trieste, in programma per la quarta giornata del campionato regionale di pallacanestro di prima categoria maschile.

Gli odierni avversari degli azzurri annunciano una formazione robusta per cui non sarà facile per i padroni di casa intascare l'intera posta. Essi scenderanno in campo nella solita formazione, con cui giovedì scorso furono sconfitti per un soffio dalla squadra di Monfalcone. L'incontro si svolgerà sul campo di via Orzoni e avrà inizio alle ore 10.

Tornei di tresette e briscola

Le coppie vincitrici

al Dopolavoro aziende industriali...

Ha avuto inizio nel pomeriggio di ieri il secondo torneo di tresette e briscola organizzato dal Dopolavoro aziende industriali, che fino dalle sue prime battute prometteva di replicare il successo ottenuto dalla precedente manifestazione. Numerose coppie di dopolavoristi hanno infatti dato la loro adesione, e tutte si sono impegnate attivamente fin dall'inizio del torneo, disputando partite veramente interessanti. Le eliminatorie sono proseguite fino a tarda sera; poscia ha avuto inizio la disputa del girone finale conchiusasi con l'affermazione assai brillante delle seguenti coppie: 1ª Bruno Cullat e Giuseppe Ciani del Dopolavoro «Cassa di Risparmio»; 2ª Aristide Cargnelutti e Franco Egidio del Dopolavoro «28 ottobre»; 3ª Collini-Paroni; 4ª Giusto Macuz.

...ed al Dopolavoro "Cassa di Risparmio,,

Dopo una serie di interessanti e accanite partite, si è concluso il torneo di tresette e briscola organizzato dal Dopolavoro della Cassa di Risparmio, al quale hanno preso parte ben 18 coppie. Dopo la disputa del girone finale, è risultata vincente la coppia Diblas-Furlani, mentre al secondo posto si classificava la coppia Vinci-Devetag.

Prossima stagione lirica

Bohème - Barbiere - Traviata

Al Teatro Verdi si svolgerà negli ultimi giorni del corrente mese una interessante stagione lirica con tre opere veramente di cartello: l'immortale «Bohème» di Puccini; la «Traviata» di Verdi ed il «Barbiere di Siviglia» di Rossini. Artisti di alta fama formeranno il complesso artistico; maestro direttore e concertatore sarà Ottavio Marini.

La stagione avrà inizio la sera del 27 corrente con «Bohème»; interpreti: il soprano Clara Petrella, Cesare Bardelli, Moraro, Luciano Donaggio.

L'opera pucciniana sarà ripetuta la sera del 28; nei giorni 30 e 31 seguiranno rispettivamente: «Barbiere» e «Traviata».

La notizia sarà appresa certamente dal pubblico goriziano con vivo piacere. Non mancheremo di dare in seguito altri particolari sulla breve ma interessante stagione lirica.

L'Arcivescovo a Gradisca

per l'odierno congresso mariano

Oggi si svolgerà a Gradisca il congresso mariano per la gioventù maschile di Azione Cattolica. Sarà presente il Principe Arcivescovo il quale ha espresso il desiderio e il voto per una totale partecipazione di tutti i giovani delle associazioni del decanato.

Ecco il programma della giornata: Comunione generale dei soci nelle rispettive parrocchie; ore 16.30 tutte le associazioni convorranno a Gradisca nel palazzo Coassini dove un dirigente dell'A. C. parlerà sul tema: «Il Papa e i giovani»; ore 17.30 solenne funzione mariana in Duomo: parlerà il Principe Arcivescovo. Seguirà la consacrazione della gioventù maschile al cuore di Maria. Ore 18 trattenimento filodrammatico sostenuto dalla Sezione filodrammatica «S. Marco».

Istituto di cultura religiosa

Conferenza del prof. Moretti

Martedì 23 maggio, alle ore 19, il chiaro oratore prof. Aldo Moretti, parlerà all'Istituto «Stella Mattutina», in via Nizza, sul tema: «Cristo di fronte alle ingiustizie sociali». All'interessante conferenza sono invitati tutti gli intellettuali della città.

Sacre funzioni in Seminario

Oggi, ultima «Giornata delle 40 ore», le sacre funzioni nella Chiesa di S. Carlo annessa al Seminario centrale osserveranno il seguente orario: ore 6,30: Messa celebrata dal Principe Arcivescovo con comunione generale; altre messe alle ore 7,30, 8, 9 e 10. Ore 18,30, rosario, processione nei giardini del Seminario e benedizione eucaristica.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

20 maggio 1944 XXII

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	0

Riassunto settimanale dello Stato Civile

NATI	13
MORTI	14
MATRIMONI	4

Bollettino dello Stato Civile

dal 14 al 20 maggio 1944 XXII

Nascite

Mezzorana Sabina; Magnarin Margherita; Naigi Lucia; Valent Franco; Giessi Giovanni; Mancini Adriano; Cernic Lidia; Persoglia Mario; Benedetti Walter; Susic Luisa; Faoletti Bruno; Marchi Mario.

Morti

Natoli Salvatore, di anni 46, impiegato.
de Fabris nob. di Vallefranca Corrado, di anni 40, notaio.
Tomini Alfonso, di anni 67, privato.
Sdraulig Gino, di anni 1.
Alesani Eugenio, di anni 64, negoziante.
Alt Leopoldo, di anni 78, contadino.
Drigo Claudio, di anni 1.
Del Mei Vito, di anni 38, bracciante.
Sentieri Renato, di anni 15, scolaro.
Valentincic Albino, di anni 27, meccanico.
Pusner in Persoglia Afra, di anni 37, casalinga.
Kossovel Adalberto, di anni 30.
Furlani Giovanni, di anni 60.
Zanmattio Annunziata, di anni 39, domestica.

Pubblicazioni di matrimonio

Kocjancic Saverio, macellaio - Boskin Anna, casalinga.
Braini Francesco, negoziante - Fabbro Nerina, insegnante.

Matrimoni

Primozic Basilio, industriale - Olivo Carmela, casalinga.
Pintar Michele, agricolo - Tercic Angela, casalinga.
Tiberio Rosario, falegname - Picelli Bruna, tessitrice.
Tommasi Ermanno, agricoltore - Bajt Ida, casalinga.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: ASSENZA INGIUSTIFICATA - Ore 14,30; ult. 19,30.
VITTORIA: TURBINE DI PASSIONE - Ore 15; ult. 20.
CENTRALE: CATENE INVISIBILI - Ore 14,30; ult. 19,30.

Dalla provincia

Gradisca

La solennità dell'Ascensione

La solennità dell'Ascensione di Nostro Signore è stata celebrata al duomo ed a Santo Spirito con particolari funzioni religiose alle quali hanno assistito, sia al mattino che nel pomeriggio, una gran folla di fedeli. Particolarmente alla Messa cantata delle ore 10, durante la quale le rispettive cantorie hanno eseguito scelta musica liturgica, le due chiese erano affollatissime. Nel pomeriggio si è avuto il canto dei vesperi terminato con la benedizione eucaristica.

Il congresso mariano decanale

Nel pomeriggio odierno si terrà a Gradisca, con l'intervento del Principe Arcivescovo il congresso mariano decanale della gioventù maschile di Azione Cattolica.

Ecco il programma: ore 16.30: adunata delle associazioni nel palazzo Coassini; ore 17.30: solenne funzione al Duomo con discorso del Principe Arcivescovo, consacrazione dei giovani al cuore immacolato di Maria e benedizione eucaristica; ore 18: trattenimento offerto dalla Filodrammatica «San Marco».

In mattinata: Comunione generale dei soci nelle rispettive parrocchie.

Il nuovo successo della «Triestinissima»

La «Triestinissima» il noto complesso d'arte varia diretto dal dinamico Persini, presentatasi con nuovi capaci elementi sul palcoscenico della sala del Dopolavoro in via Bergamas nel pomeriggio di giovedì, ha conseguito un nuovo successo. Il numerosissimo pubblico presente si è divertito un mondo ed è stato largo di applausi verso gli attori che hanno svolto molto bene uno scelto programma di canzoni d'attualità al microfono, danze, scherzi esilaranti e comici, ecc.

Recita filodrammatica

La Sezione filodrammatica del Dopolavoro aziendale C.R.D.A. di Monfalcone, diretta da Virgilio Gilmaggi, ha dato domenica nella sala del locale Dopolavoro comunale la brillante commedia in tre atti di S. Zambaldo «L'argento vivo». Il bel lavoro recitato con brio e sicurezza da tutto il bravo complesso filodrammatico, fra cui si sono particolarmente distinti Virgilio Gilmaggi, nella parte di Titta Gramola, e Luigi Visintin, in quella di Antonio Alziati, è stato di pieno gradimento ai dopolavoristi ed al pubblico che gremiva in ogni ordine di posti la vasta sala, rimeritando alla fine di ogni atto di nutriti applausi indistintamente tutti gli attori.

Elargizione

Per onorare la memoria del defunto dott. Fiore Cieva, il dott. Ubaldo Andriani ha fatto pervenire all'E.C.A. di Gradisca lire 100 per i poveri. L'Ente beneficato ringrazia.

Romans d'Isonzo

Assistenza agli sfollati e sinistrati dalle incursioni aeree

Una delle attività svolte dal locale Fascio è stata principalmente quella di sovvenire alle prime necessità degli sfollati nel Comune provenienti da altri comuni e sinistrati. Il Fascio ha pure erogato delle somme in denaro a persone notoriamente povere e già assistite dall'E.C.A. di Romans, che maggiormente hanno bisogno di aiuto.

Pubblichiamo un elenco degli assistiti inviatoci dal locale Fascio: Fross Francesco, Valdemarin Roberto, Marega Renzo, Godeas Giovanni, Matzaum Mario, Iacob Giuseppe, Gerin Lovodivo, Valdemarin Egone, Gerin Arrigo, Cabas Maria, Castellan Francesco, Valentinuz Elisa, Bolzan Pietro, Chalvien Domenica, Zorzin Elisa, Pontel Lucia, Simonit Lucia, Comuzzi Elisa, Di Lenardo Giuditta, Bernardel Francesco, Meneghin Augusta, Fajenz Maria, Fornasari Alfredo, Bon Marino, Russian Doralice, Bosch Michele, Inglese Giuseppe, Solidoro Tullio, Pannunzio Giacobbe, Chalvien Giovanni, Furlan Guglielmo e Russian Ida.

Dolegnano

Nonagenario festeggiato

Nell'intimità della famiglia attorniato dalla numerosa schiera di nipoti e pronipoti è stato ricordato, nella ricorrenza del suo onomastico, pure il 90° compleanno di Pier Celestino Montina.

Per la circostanza il nipote don Dante Montina ha celebrato una S. Messa nella filiale di Dolegnano auspicando all'arzillo, arguto, vegeto ed ancora buon ciclista, l'augurio di festeggiare il centenario.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Morte presunta

(seconda pubblicazione)

Chi abbia notizie di PUSIOL GIOVANNI BATTISTA fu Giuseppe da Polcenigo emigrato nel 1905, è invitato a farle pervenire al Tribunale di Pordenone entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Virgilio Perulli.

Dopo lunga malattia, sopportata con virile fermezza, è spirato il

Geom. Gianni Querini

Ne danno angosciati il triste annuncio i genitori EUGENIO e ANITA SARCINELLI (anche per il fratello LUCIANO tenente del genio alpino prigioniero in Russia) e gli altri PARENTI.

I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale civile.

Udine, 20 maggio 1944.

RINGRAZIAMENTO

La MOGLIE, i FIGLI ed i PARENTI ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la morte del loro caro

Eugenio Nascimbeni

Tolmezzo, 19 maggio 1944.

Annunci economici

Il giorno

Domenica 21 maggio
S. Costantino

OSCURAMENTO
Principia alle ore 21.30 e termina alle ore 6.

COPRIFUOCO
Principia alle ore 22 e termina alle ore 5.30.

FARMACIE DI TURNO
Prestano servizio diurno le seguenti farmacie: Cristofoletti, piazza Vittoria n. 14; telef. 1.30; Urbani-Albanese, corso Mutti n. 21, telef. 2.81; farmacia con servizio notturno: Cristofoletti.

STABILIMENTO BAGNI PUBBLICI
Orario dalle 7 alle 12. Bagno a vapore per signori dalle 8 alle 12.

IL LOTTO

Estrazione del 20 maggio 1944

Venezia	6	15	72	22	81
Firenze	83	14	6	63	84
Genova	5	27	40	21	35
Milano	84	52	81	65	45
Roma	21	30	75	41	50
Torino	50	15	40	28	86

Annunci sanitari